

Le dimensioni etiche dell'odierna pentecostalizzazione del cristianesimo

Andrzej Kobylński*

1. Introduzione

Negli ultimi anni, si attua, in tutto il mondo, un processo della pentecostalizzazione del cristianesimo¹. La pentecostalizzazione (*Pentecostalization* in inglese, *die Pentekostalisierung* in tedesco) significa un aumento insolitamente rapido della popolazione dei vari tipi di chiese e di comunità *stricte* pentecostali, e un processo di graduale trasformazione di molte altre chiese e denominazioni cristiane tradizionali, in una versione universale del cristianesimo carismatico, a livello planetario. Il processo di pentecostalizzazione del cristianesimo, diventato di recente molto dinamico ed ormai globale, viene chiamato, in alcuni Paesi, come la cosiddetta carismaticizzazione della religione cristiana o come la nascita di un cristianesimo carismatico o evangelico.

Come risultato di questo processo, soprattutto in Africa e nel Sud America, sulla base delle chiese cristiane tradizionali, nascono nuove comunità, denominazioni o sette, a carattere pentecostale. Il processo di profonda trasformazione a livello della dottrina predicata e delle forme di vita religiosa vissuta accade anche all'interno delle chiese cristiane tradizionali. La pentecostalizzazione così intesa si riferisce oggi alla Chiesa cattolica in tutto il mondo – tra cui molte comunità cattoliche e movimenti religiosi in Polonia – ed alla stragrande maggioranza delle confessioni protestanti (l'anglicanesimo, il luteranesimo, le comunità episcopali e metodiste, le cosiddette

* L'autore è professore di Filosofia presso la Facoltà di Filosofia Cristiana dell'Università del Cardinale Stefan Wyszyński, ul. Dewajtis 5, PL-01-815 Warszawa (Polonia). E-mail: akobylinski@wp.pl.

¹ Questo articolo è una forma abbreviata e parzialmente modificata di uno studio pubblicato sotto lo stesso titolo (in polacco: *Etyczne wymiary współczesnej pentekostalizacji chrześcijaństwa*) su una rivista della Facoltà di Filosofia Cristiana dell'Università del Cardinale Stefan Wyszyński di Varsavia, *Studia Philosophiae Christianae* 50/3 (2014) 93-130.

chiese cristiane libere – *free churches*, ecc.)². Sembra che il problema della pentecostalizzazione – soprattutto sul piano dottrinale – tocchi, minimamente, la versione ortodossa del cristianesimo, che si sforza di mantenere la massima fedeltà alla Tradizione.

Al problema della pentecostalizzazione del cristianesimo vengono dedicate, in molti Paesi, sempre più pubblicazioni, progetti di ricerca e conferenze scientifiche che cercano di elaborare una diagnosi più approfondita di questo fenomeno e presentare le sue conseguenze di carattere culturale, morale, sociale o politico. In Polonia, sono stati pubblicati recentemente due importanti libri di Andrzej Migda, dedicati a comprendere alcuni aspetti del movimento pentecostale, oggi³. Mancano, tuttavia, ancora pubblicazioni che sottopongono ad una analisi scientifica le questioni filosofiche, teologiche, etiche o sociali, relative alla penetrazione di varie forme di pentecostalismo nelle comunità cattoliche e alla sostituzione di forme tradizionali della pietà cattolica con la nuova religiosità delle chiese pentecostali.

La comprensione del processo assai complesso e multidimensionale della cosiddetta carismaticizzazione della religione cristiana richiede un approccio interdisciplinare. C'è bisogno, ovviamente, di una diagnosi di carattere sociologico o culturale, ma nell'analisi più approfondita di questo fenomeno, non può mancare il contributo cognitivo di tante altre discipline scientifiche come la filosofia della religione, l'antropologia, la teoria della conoscenza, la teologia, la filosofia di Dio e l'etica. In questo studio, saranno presentati principalmente alcuni aspetti etici di questo fenomeno. Tale analisi sarà preceduta da osservazioni sui confini della sociologia, della filosofia della religione e della teologia, che costituiscono la base necessaria per indicare, precisamente, le implicazioni etiche del processo di pentecostalizzazione del cristianesimo. Senza tale presentazione del fenomeno stesso della pentecostalizzazione, l'analisi dei suoi aspetti etici sarebbe praticamente incomprensibile e alquanto sospesa nel vuoto.

2. Le odierne metamorfosi del cristianesimo

All'inizio del Terzo Millennio ritorna il quesito filosofico e teologico circa l'es-

² Il 12 marzo 2015, la Conferenza Episcopale Polacca ha emanato un decreto che vieta la cosiddetta confessione delle porticine dello spirito maligno. Questa strana pratica religiosa, che assomiglia alla concezione africana della presenza degli spiriti e del loro potere sulla vita dell'uomo, presenta, indubbiamente, uno dei tanti esempi di pentecostalizzazione del cristianesimo di oggi. Negli ultimi anni, questa nuova forma di praticare il sacramento della riconciliazione e di fare l'esame di coscienza si è molto diffusa in Polonia in molti ambienti cattolici.

³ Cfr. A. MIGDA, *Egzorcyzm pentekostalny* [*L'esorcismo pentecostale*], Stanisławów Pierwszy 2010; ID., *Mistycyzm pentekostalny w Polsce*, [*Misticismo pentecostale in Polonia*], Kraków 2013. Vedi anche T. ZIELIŃSKI, *Protestantyzm ewangelikalny* [*Protestantesimo evangelico*], Warszawa 2013.

senza del cristianesimo⁴. In molte aree stiamo cercando di cogliere la sua essenza nel contesto del dialogo con le altre religioni, e in una disputa con la visione laica oppure atea del mondo e dell'uomo. In che cosa consiste, oggi, veramente un carattere cristiano? Dove sta la cosiddetta differenza cristiana? In che modo il messaggio cristiano sta formando dei legami sociali? Possiamo ancora parlare degli elementi tipicamente cristiani della morale? Come si possono definire le ispirazioni cristiane nell'etica?

Nell'autunno del 1942, in una delle riviste filosofiche italiane, è comparso un importante articolo di Benedetto Croce (1866-1952), intitolato *Perché non possiamo non dirci «cristiani»* che viene spesso citato e commentato ancora fino ad oggi⁵. Il pensatore italiano si occupava di estetica, di liberalismo sociale, di filosofia dello spirito. Croce presentava un atteggiamento critico verso la religione, ma apprezzava anche il ruolo particolare del cristianesimo nel plasmare il pensiero e la cultura del mondo occidentale. Egli riteneva che la nascita del cristianesimo sia stata la più grande rivoluzione nella storia del genere umano, che ha portato alla creazione della civiltà cristiana.

Secondo Benedetto Croce, non possiamo paragonare questa rivoluzione con un altro evento di questo tipo, perché essa riguardava fundamentalmente l'anima umana e la coscienza morale. Proprio al cristianesimo, dobbiamo la nuova visione della storia nella quale siamo chiamati a rispettare la dignità di ogni essere umano, indipendentemente dalla sua origine, condizione sociale o religione. Nel senso culturale, afferma Croce, gli occidentali non possono dire di se stessi di non essere cristiani – indipendentemente dalle loro convinzioni personali religiose o morali – perché i loro valori fondamentali e le più importanti categorie del loro pensiero hanno radici cristiane⁶.

La domanda di Croce circa l'essenza della religione cristiana e la sua influenza sulla mentalità del mondo occidentale sta tornando oggi, con una forza totalmente

⁴ Cfr. J. L. ALLEN, *Das neue Gesicht der Kirche. Die Zukunft des Katholizismus*, Gütersloh 2010; Ph. JENKINS, *Die Zukunft des Christentums. Eine Analyse der weltweiten Entwicklung im 21. Jahrhundert*, Freiburg 2011.

⁵ Cfr. B. CROCE, *Perché non possiamo non dirci «cristiani»*, in *La Critica* (20 Novembre 1942) 289-297. «Serbare e riaccendere e alimentare – scriveva Benedetto Croce – il sentimento cristiano è il nostro sempre ricorrente bisogno, oggi più che mai pungente e tormentoso, tra dolore e speranza. E il Dio cristiano è ancora il nostro, e le nostre affinate filosofie lo chiamano lo Spirito, che sempre ci supera e sempre è noi stessi; e, se noi non lo adoriamo più come mistero, è perché sappiamo che sempre esso sarà mistero all'occhio della logica astratta e intellettualistica, immeritatamente creduta e dignificata come “logica umana”, ma che limpida verità esso è all'occhio della logica concreta, che potrà ben dirci “divina”, intendendola nel senso cristiano come quella alla quale l'uomo di continuo si eleva, e che, di continuo congiungendolo a Dio, lo fa veramente uomo» (ibid., 297). Tre anni più tardi l'articolo di Croce è stato pubblicato all'interno del volume *Discorsi di varia filosofia*, II, Bari 1945, 1-23.

⁶ Al titolo del famoso testo di Benedetto Croce ha fatto riferimento, nel 2007, lo scienziato italiano Piergiorgio Odifreddi, nel suo manifesto dell'ateismo che recentemente ha fatto tanto discutere in Italia. Cfr. P. ODIFREDDI, *Perché non possiamo essere cristiani (e meno che mai cattolici)*, Milano 2007⁸; V. VITALE, *Volte dell'Ateismo – Mancuso, Augias, Odifreddi. Alla ricerca della ragione perduta*, Milano 2011.

nuova, nel contesto odierno della pentecostalizzazione del cristianesimo. Il cristianesimo pentecostale sarà in grado, nel futuro, di creare una cultura cristiana in senso lato? Questa versione della religione cristiana può costituire la base della democrazia, dei diritti umani e di una corretta comprensione del principio della libertà religiosa? Come i cristiani pentecostali saranno presenti nella vita pubblica? Saranno essi capaci di creare, in futuro, le opere del genio umano e dell'arte simili alla filosofia di san Tommaso d'Aquino ed alla musica di Johann Sebastian Bach?

Domande di questo tipo nascono oggi in un contesto storico totalmente nuovo, profondamente determinato dalla religiosità e dalla pietà pentecostali ed evangeliche, che influenzano, sempre più, le chiese e le comunità cristiane di tutte le denominazioni in una dimensione globale. Ufficialmente, si presume che il movimento pentecostale sia nato negli Stati Uniti nel 1901 nella Scuola Biblica di Bethel (*Bethel Bible College*) a Topeka, nel Kansas. Occorre ricordare che le manifestazioni tipiche della religiosità pentecostale (la preghiera in lingue, le profezie, il cadere per terra sotto il potere di Dio, le danze estatiche, il dono di ridere e altre forme nuove di pietà, attribuite all'azione dello Spirito Santo) si sono verificati già alla fine del XIX secolo negli Stati Uniti, nel Movimento della Santità (*Holiness Movement*)⁷.

Non vi è dubbio che il pentecostalismo come movimento socio-religioso ha registrato un successo incredibile. Nel corso di appena 100 anni è diventato la seconda più grande corrente della religione cristiana, forse già la prima e più nota. Nel corso degli ultimi 20 anni, proprio il movimento pentecostale ha cambiato radicalmente il volto del cristianesimo mondiale⁸. Attualmente, tutti i diversi tipi di comunità carismatiche e pentecostali sono il gruppo più numeroso – accanto alla Chiesa cattolica – della vita cristiana. Il numero dei cristiani che appartengono oggi ai molteplici tipi di chiese, di comunità e di sette pentecostali, viene stimato a circa 600 milioni di seguaci. Si potrebbe affermare che i pentecostali rappresentano oggi circa un terzo di tutti i discepoli di Cristo e due terzi dei cristiani appartenenti ai diversi tipi di denominazione protestante.

I carismatici conquistano oggi l'America Latina, ma anche le terre di missione, come l'Asia, in particolare, la Cina⁹. In Europa, nei nuovi gruppi religiosi cristiani a

⁷ Cfr. J. W. HOLLENWEGER, *Charismatisch-pfingstliches Christentum. Herkunft, Situation, ökumenische Chancen*, Göttingen 1997; D. MARTIN, *Tongues of Fire: The Explosion of Protestantism in Latin America*, Boston 1993; ID., *Pentecostalism: The World Their Parish*, Boston 2001; *Pentecostalism and Globalization: The Impact of Globalization on Pentecostal Theology and Ministry*, a cura di S. M. STUDEBAKER, Eugene 2011.

⁸ «No one today doubts that the Pentecostal movement is one of the most significant religious experiences of the century. This fact has been recognized by Catholics, Protestants and innumerable social scientists. It is both a social-religious phenomenon and an alternative movement in the life and mission of the Christian church» (L. BERNARDO – M. CAMPOS, *Pentecostalism, Theology and Social Ethics*, in *In the Power of the Spirit: The Pentecostal Challenge to Historic Churches in Latin America*, a cura di B. F. GUTIÉRREZ – D. A. SMITH, New York 1996, 41).

⁹ Cfr. *Nuovi movimenti religiosi. Una sfida per la chiesa cattolica*, Agenzia SIR, 11 Aprile 2013.

carattere carismatico e pentecostale, abbiamo adesso circa 20 milioni di seguaci, in particolare nel Regno Unito ed in Russia. In Paesi come la Polonia, la Slovacchia e l'Ungheria, abbiamo a che fare, in primo luogo, con la penetrazione della spiritualità e religiosità carismatica e pentecostale nelle chiese tradizionali, in modo particolare, nella Chiesa cattolica.

Molti studiosi che analizzano il movimento carismatico, sottolineano che li sorprende di più il tasso di crescita delle comunità carismatiche e pentecostali. Ancora 100 anni fa, in quasi tutta l'America Latina, non c'erano affatto le comunità protestanti. I primi missionari protestanti cominciarono ad arrivare dagli Stati Uniti in Brasile e Perù alla fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Oggi, in America Latina, le nuove comunità o sette di carattere pentecostale sostituiscono sempre di più le chiese tradizionali, oppure cambiano le forme tradizionali della pietà cattolica. Attualmente, già il 52% dei cattolici in America Latina fa parte dei diversi gruppi e movimenti a carattere carismatico¹⁰.

Il numero dei cristiani pentecostali aumenta ogni anno di 20 milioni di seguaci che abbandonano le chiese tradizionali, nella stragrande maggioranza la Chiesa cattolica, per diventare membri delle denominazioni pentecostali. Si prevede che nel 2025 il numero dei seguaci appartenenti ai diversi tipi di chiese, comunità e sette *stricte* pentecostali, oltrepasserà gli 800 milioni¹¹. Oggi il numero ufficiale dei cattolici è di un miliardo e duecento milioni. Però, molti di loro sono spesso persone solo battezzate

¹⁰ Cfr. A. H. ANDERSON, *To the Ends of the Earth: Pentecostalism and the Transformation of World Christianity*, Oxford 2013; M. ECKHOLT, *Pentekostalisierung des Christentums? Zur Rekonfiguration «der religiösen Landkarte in Lateinamerika»*, in *Stimmen der Zeit* 13 (2013) 507-520.

¹¹ «Pentecostalization and pluralization stand out as the two major trends shaping the Latino religious landscape of the United States. (...) The most salient trend, by far, is the impressive pluralization of Latino religiosity. On one hand, Catholicism is no longer the hegemonic faith among Latinos. Today only 55 percent identify as Catholic, a stunning decline from 67 percent just four years ago. If current trends continue, Latinos will no longer be majority Catholic by 2020 or so. This, of course, reflects shifts in the Latin American landscape where Uruguay and several Central American nations are no longer majority Catholic and even Brazil, home to the largest Catholic population on earth, faces the same fate within a decade or two. Undoubtedly the driving force of pluralization is the rapid growth of Protestantism. 22 percent of Latinos now identify as Protestant, the great majority belonging to Pentecostal and Charismatic denominations. Reflecting further, Latin American influence, almost half of foreign-born Latinos were already Protestant in their native countries when they immigrated to the U.S. As I've pointed out elsewhere Pentecostal denominations from Mexico, Brazil and Central America have followed their flock and founded vibrant churches in many U.S. cities with sizable immigrant communities. (...) Returning to the Latino Christian landscape, it now can be characterized as Pentecostalized, just like the Latin American one. The trend is most pronounced, of course, among Latino Protestants, among whom two-thirds practice a Pentecostal style of worship, including speaking in tongues, exorcism, and highly spirited services. Even more significant is the fact that a majority of Latino Catholics, 52 percent, are now Charismatics, who practice the same type of Spirit-centered Christianity as their Pentecostal brethren» (R. A. CHESNUT, *Pentecostalization and Pluralization: The New Latino Religious Landscape*, in http://www.huffingtonpost.com/r-andrew-chesnut/pentecostalization-and-pl_b_5294863.html (accesso 9 maggio 2014). Cfr. ID, *Competitive Spirits. Latin America's New Religious Economy*, Oxford 2003.

che, in realtà, non hanno più alcun legame con una religione (*Religionslosigkeit*). Quindi, se si prende in considerazione solo i seguaci veri e propri che praticano, genuinamente, la propria religione, allora i cristiani pentecostali già oggi sono, di fatto, la più grande fazione del cristianesimo, che di anno in anno rafforza la sua posizione a livello globale¹².

La religiosità carismatica è attualmente, accanto all'Islam, la forma di vita religiosa che si caratterizza di una crescita sempre più rapida. Le cause di questo aumento senza precedenti delle comunità carismatiche e pentecostali sono di carattere spirituale e sociologico. Il pentecostalismo offre, senza dubbio, una forma di religione fervida e spontanea che soddisfa anche, in un modo totalmente nuovo, i bisogni spirituali della gente di oggi. Per quanto riguarda i motivi di natura sociologica, certamente i problemi sociali ed economici in Africa o in Sud America, la povertà e le ingiustizie sociali, favoriscono lo sviluppo delle comunità pentecostali.

I movimenti e le comunità pentecostali offrono, ai loro seguaci, un senso di identità, rafforzano la consapevolezza del proprio valore, comunicano alla gente un senso di stabilità e del sentirsi a casa¹³. Sommamente importante è il senso di rifugio e di avere una famiglia in senso sociale per gli immigrati o per le persone che ne sono escluse. In molti Paesi, le comunità pentecostali aiutano i loro seguaci ad affrontare la povertà e l'esclusione sociale, danno sostegno e speranza per il futuro. Le persone affette dalla fame, dalla disoccupazione, da una vita senza un tetto, dalle malattie e dalla droga, accettano, con docilità, l'insegnamento dei leader pentecostali su miracoli, guarigioni e il dominio di Satana nel mondo¹⁴.

Una delle conseguenze molto importanti della pentecostalizzazione globale del cristianesimo consiste nel fatto che, all'interno del mondo cristiano, il problema principale non è più il dialogo tra le chiese e le comunità storiche (cattolici, luterani, anglicani e ortodossi). Oggi, la sfida vera e propria è il rapporto tra le chiese e le comunità tradizionali con tutta la galassia delle nuove comunità di carismatici, pentecostali o evangelici. I rappresentanti di queste denominazioni percepiscono le vecchie divisioni all'interno del cristianesimo come unico patrimonio europeo, ed anche post-coloniale, e quindi spesso ignorano le differenze religiose, e talvolta rifiutano perfino il dialogo ecumenico. In altre situazioni, essi non riconoscono i limiti confessionali e realizzano un proselitismo attivo ed efficace¹⁵.

Le nuove forme di religiosità carismatica e tutto il movimento pentecostale rappresentano, per le chiese tradizionali, un'opportunità oppure una minaccia? Quali

¹² Cfr. A. SPECIALE, *Nel dialogo ecumenico irrompe il fenomeno «carismatico»*, in Vatican Insider 11 (aprile 2013).

¹³ Cfr. P. JENKINS, *The Next Christendom: The Coming of Global Christianity*, New York 2011.

¹⁴ Cfr. W. K. KAY, *Pentecostalism: A Very Short Introduction*, Oxford 2011.

¹⁵ Cfr. M. VICENZINO, *America Latina: la sfida dell'evangelismo*, in Aspenia 42 (2008) 146-152.

sono le principali caratteristiche del cristianesimo pentecostale? In che misura questa versione della religione cristiana cambia la tradizionale comprensione di alcune verità della fede e della morale? Quale forma avrà, tra qualche decennio, il cattolicesimo in molti Paesi del mondo se il suo messaggio tradizionale sarà unito agli elementi fondamentali della teologia delle chiese pentecostali?

Davanti ai nostri occhi non nasce per caso una nuova visione del cristianesimo, sincretica ed ecumenica, che in qualche misura invalida le dispute filosofiche e teologiche secolari, sorte tra cristiani di confessioni diverse, nel corso della storia, sul rapporto esistente tra la filosofia e la teologia, sulla possibilità di una conoscenza razionale di Dio o sulla presenza vera, reale e sostanziale (*vere, realiter et substantialiter*) di Gesù Cristo nel sacramento dell'Eucaristia? Quale importanza hanno ancora oggi le questioni filosofiche e teologiche di questo tipo?

Recentemente si è cercato di rispondere alle domande del genere, tra l'altro durante tre Conferenze internazionali molto importanti. La prima conferenza si è tenuta, dal 4 al 6 febbraio 2013, a Varsavia ed era dedicata al fenomeno dei «nuovi movimenti religiosi» (*New Religious Movements*), affermatosi nel corso degli ultimi decenni. L'incontro di Varsavia è stato organizzato dal Comitato Congiunto della Conferenza delle Chiese Europee e dal Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa. Il tema di questa conferenza era il seguente: «Fede e religiosità in un'Europa che cambia. I nuovi movimenti cristiani in Europa: sfide o opportunità?».

La seconda conferenza, intitolata «Evangelicali – chiese pentecostali – carismatici. Nuovi movimenti religiosi come sfida per la Chiesa cattolica», è stata organizzata a Roma dal 9 all'11 aprile 2013 dalla Commissione per gli Affari Internazionali della Conferenza Episcopale Tedesca e dal Gruppo di ricerca, guidato dal gesuita Johannes Müller che studia il pentecostalismo, con il patrocinio del Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, cardinale Kurt Koch.

La terza conferenza, intitolata «Transnazionalismi, pentecostatismi e processi di pentecostalizzazione. Incroci di sguardi sulle religioni in movimento», ha avuto luogo a Roma il 27 maggio 2014. Il convegno è stato organizzato dal Dipartimento di Storia – Culture – Religioni dell'Università di Roma «La Sapienza» ed era patrocinato anche dall'AISEA – Associazione Italiana per le Scienze Etno-Antropologiche. Durante questo convegno, la prof. Cecilia Pennacini dall'Università di Torino – che si occupa delle discipline demoetnoantropologiche – ha tenuto un corso molto interessante, intitolato «Combattere contro se stessi. La demonizzazione degli spiriti nell'Uganda contemporanea». La comprensione filosofica, teologica e sociologica della situazione spirituale e religiosa dell'Uganda è molto importante oggi, in Polonia, a causa del sacerdote carismatico cattolico John Bashobora, proveniente proprio dall'Uganda, il quale, dal 2007, trascorre ogni anno, in Polonia, molte settimane, predicando in diverse località di tutto il Paese. Il 6 luglio 2013, allo Stadio Nazionale di Varsavia, durante il Ritiro Spirituale Nazionale, don John Bashobora ha raccolto 60.000 persone. Un incontro simile si è svolto, nella capitale della Polonia, anche il 18 luglio 2015.

3. Le caratteristiche della religiosità pentecostale

Il movimento pentecostale di oggi può essere descritto come una corrente, nell'ambito del cristianesimo, la cui caratteristica principale è l'accentuazione dell'azione dello Spirito Santo nella vita dei cristiani. Come movimento religioso, esso supera le categorie confessionali e si presenta come azione speciale di Dio nel contesto del cristianesimo. Da un punto di vista teologico, il movimento pentecostale è, principalmente, una forma di esperienza personale di Dio. Come esperienza religiosa, è un'estensione della manifestazione ritualizzata originale della Pentecoste che esprime l'essenza del cristianesimo con la spiritualità intensa dei primi cristiani.

«I pentecostali – afferma Andrzej Migda – esprimono una convinzione ampiamente diffusa sulla possibilità di stabilire con Dio la comunicazione diretta e non mediata. Essa non avviene attraverso un libro sacro, un sacramento, un altro uomo, il ministero di qualcuno, ma direttamente»¹⁶. In questo modo, viene messa in discussione la fede cattolica tradizionale, secondo la quale sperimentiamo Dio solo in modo indiretto, perché il contatto diretto con Dio è un dono unico, tipico dell'esperienza mistica. «Si potrebbe dire che le comunità pentecostali sono create dalle persone che soffrono la fame per il misticismo. Queste sono persone che sentono che le vecchie forme di fede sono state bruciate, che sentono fortemente il bisogno di miracoli. Il pentecostalismo sembra essere una espressione spontanea di pietà popolare»¹⁷.

Il movimento pentecostale assume forme diverse a seconda della identità sociale, culturale e religiosa dei suoi seguaci. Come una corrente spirituale, non ha dei limiti territoriali e confessionali. Può penetrare classi e gruppi sociali antagoniste tra di loro. Esso è diviso in molte chiese autonome e associazioni religiose, che sono caratterizzate da una convinzione della necessità di una rinascita consapevole, riconoscendo Gesù come «Salvatore personale», da un'intensa esperienza della presenza dello Spirito Santo, dall'esperienza del cosiddetto battesimo nello Spirito Santo e dalla pratica dei Suoi doni. «Il movimento pentecostale si sta sviluppando all'interno delle chiese tradizionali ed è presente in loro sotto forma di vari gruppi e comunità di formazione carismatica»¹⁸.

L'esperienza pentecostale estatica viene basata, principalmente, su un nuovo significato della Sacra Scrittura. I sostenitori del movimento pentecostale, in una certa misura, hanno messo in discussione la teologia cattolica e protestante tradizionale, creando una propria visione della religione, della morale e della vita sociale. A loro avviso, tutti i fenomeni straordinari, come, ad esempio, i miracoli e le guarigioni de-

¹⁶ A. MIGDA, *Mistycyzm pentekostalny w Polsce*, 13.

¹⁷ *Ibid.*, 361. Cfr. W. HOLLENWEGER, *Pentecostalism: Origins and developments worldwide*, Peabody 1997.

¹⁸ A. MIGDA, *Mistycyzm pentekostalny w Polsce*, 158.

scritte nella Bibbia, possono verificarsi con la stessa frequenza anche oggi, se la fede dei seguaci sarà abbastanza forte e vivace. Qui abbiamo a che fare con «la religiosità miracolistica», la cui essenza è un miracolo come il fondamento della religione in generale. I rappresentanti della corrente pentecostale sono convinti che, anche nel XXI secolo, è ancora possibile osservare dei segni spettacolari dell'attività del potere di Dio nella vita dell'uomo di fede, proprio come era ai tempi apostolici¹⁹.

La religiosità pentecostale sta cercando di tornare allo stato descritto da Emile Durkheim come «forma elementare di vita religiosa che contiene in sé una danza, trance, sogni e guarigioni. In questo modo, qui viene spesso messa in rilievo l'esperienza religiosa soggettiva. (...) La spiritualità pentecostale appare come un agglomerato di fede, sensibilità emotiva ed esperienza. L'esperienza pentecostale descritta dall'espressione *sola experientia* comporta più o meno riuscito il tentativo di interpretarla sulla base della comprensione, spesso fondamentalistica, della Sacra Scrittura»²⁰. Un cristiano pentecostale sembra dire: «Io credo, perché ho esperienza». C'è qui un chiaro primato dell'esperienza sulla riflessione e sull'atto di fede.

I pentecostali affermano che la loro spiritualità emotiva è la risposta all'esagerazione riguardo il ruolo dell'intelletto in altre forme di culto cristiano e di devozione. Di conseguenza, le verità religiose non vengono conosciute in quanto vissute in modo emotivo e puramente personale. Dagli anni '90 del XX secolo, si nota nel movimento pentecostale una tendenza crescente di introdurre nelle celebrazioni su larga scala i nuovi effetti della tecnologia acustica e multimediale. Nell'esperienza religiosa pentecostale è la musica, il suono e la luce che stanno cominciando a svolgere un ruolo dominante. Una conferma molto eloquente di questo tipo di devozione religiosa sono le celebrazioni chiamate «le Serate della Gloria», molto popolari in Polonia ed in tanti altri Paesi.

Un fenomeno tipico per la spiritualità pentecostale sono i sintomi psicosomatici, che si verificano nel corso di una serie di diversi incontri di preghiera che si manifestano sotto forma di convulsioni del corpo, risate convulse o il cosiddetto cadere nello spirito. Andrzej Migda osserva che nella psicologia della religione simili comportamenti vengono classificati come manifestazioni di «stati alterati della coscienza». A suo parere, «i fenomeni psicosomatici pentecostali derivano dagli stessi meccanismi psicologici che consentono "trance" sciamaniche, camminare sui carboni ardenti o le danze dei dervisci»²¹. I nuovi membri delle comunità pentecostali e carismatiche vengono addestrati come raggiungere l'opportunità di vivere la condizione estatica e mistica.

¹⁹ Cfr. W. A. GRUDEM – R. B. GAFFIN JR. – R. L. SAUCY – S. STORMS – D. A. OSS, *Are Miraculous Gifts for Today? Four Views*, New York 1996.

²⁰ A. MIGDA, *Mistycyzm pentekostalny w Polsce*, 185-186.

²¹ *Ibid.*, 198.

4. Tre tappe dello sviluppo del movimento pentecostale

Nello sviluppo delle comunità pentecostali, si possono distinguere tre tappe, definite spesso anche come ondate²². La prima tappa significa il pentecostalismo classico e la nascita delle comunità pentecostali, nella prima metà del XX secolo negli Stati Uniti, che si scostavano dalle forme tradizionali della vita religiosa. Il pentecostalismo del primo periodo metteva in rilievo alcune esperienze estatiche come il battesimo nello Spirito Santo o la preghiera in lingue²³.

La prima ondata si caratterizzava per il rigore morale e per le forme ascetiche di vita. I membri delle prime chiese pentecostali presentavano un approccio radicalmente conservatore al tema dell'abbigliamento per uomo e donna, esprimevano un atteggiamento critico verso la cultura di massa, ponevano il divieto di ascoltare molti tipi di musica ecc. Nella prima ondata del pentecostalismo, il ruolo sociale dei seguaci si limitava alla necessità di rimanere fedeli alla Sacra Scrittura in un mondo che sta diventando sempre più decadente. Abbiamo a che fare qui con la promozione di atteggiamenti concentrati su una sorta di fuga dal mondo terreno, pur sottolineando l'aldilà.

La seconda tappa è iniziata negli anni '50 del secolo scorso e come movimento carismatico è entrata nelle chiese tradizionali: cattolica, anglicana, luterana ecc. La seconda ondata pentecostale ha penetrato la Chiesa cattolica nel 1967 negli Stati Uniti, e ha cominciato a svilupparsi rapidamente in molti Paesi come il Rinnovamento Carismatico Cattolico. «Per prestare attenzione più al Datore dei carismi che ai doni stessi – afferma Aleksandra Kowal – questo movimento è oggi chiamato Rinnovamento nello Spirito Santo. Lo spettro dei segni desiderati dell'azione dello Spirito di Dio si è ampliato un po', anche se si aspetta ancora che il battesimo nello Spirito Santo sia manifestato tramite la preghiera in lingue»²⁴. La spiritualità di questa fase trova la sua espressione letteraria, vivace e convincente, in un bestseller mondiale, molto conosciuto anche in Polonia. Si tratta di un libro del predicatore pentecostale americano David Wilkerson: *The Cross and the Switchblade* (*La croce e il pugnale*), pubblicato nel 1962.

La terza ondata incarna il neopentecostalismo contemporaneo, nato negli anni '80 del XX secolo. Essa ha portato, in molti Paesi, alla creazione di numerose cosid-

²² Cfr. A.-P. RETHMANN, *Die geschichtliche Entwicklung der Pfingstbewegung und ihre Praxis. Anfragen an Theologie und Kirche*, in *Pentekostalismus: Die Pfingstbewegung als Anfrage an Theologie und Kirche*, a cura di A.-P. RETHMANN – T. KESSLER, Salzburg 2012, 17.

²³ Cfr. M. VOLLMANN, *Die Pfingstbewegungen in Brasilien. Befreiung der Armen oder kommerzielle Scharlatanerie?*, in *Auslandsinformationen der Konrad-Adenauer-Stiftung* 4 (2007) 52-68.

²⁴ A. KOWAL, *Ekumenizm czy obrona jedności* [L'ecumenismo oppure la difesa dell'unità], in www.apologetyka.katolik.pl (accesso 5 maggio 2013).

dette chiese libere, di sette e associazioni religiose di carattere sovraconfessionale. Il neopentecostalismo contemporaneo è caratterizzato da una particolarmente intensa manifestazione di segni e prodigi che significa «le guarigioni fisiche, la liberazione da demoni ed altre manifestazioni somatiche di potere che si manifestavano, per esempio, spesso attraverso in un collettivo cadere per terra, in risate isteriche e tutti i tipi di convulsioni. Questo modo di praticare la spiritualità ha avuto una grande influenza sullo stile delle celebrazioni, tenutesi anche in Polonia»²⁵.

La novità della religiosità della terza ondata consiste nel fatto che si mettono di più in evidenza le tematiche della guarigione nello Spirito Santo e l'uso di Internet, radio e televisione, per annunciare la Buona Novella. Il pentecostalismo moderno utilizza i media elettronici e le moderne strategie di marketing. La guarigione divina diventa l'essenza dell'esperienza religiosa. Spesso le chiese sono diventate una forma di servizio di soccorso per tutti i tipi di sofferenza fisica e spirituale, inclusa la povertà e la disoccupazione.

Il neopentecostalismo della terza ondata comunica ai fedeli ciò che è sacro fondamentalmente non attraverso la Bibbia – come ha fatto il pentecostalismo classico – ma tramite dei simboli sacri come l'unzione con l'olio sacro, l'imposizione delle mani, il bruciare cartelli con le intenzioni di preghiera, tutti i tipi di esorcismi, della liberazione dagli spiriti maligni ecc.

Una cosa estremamente importante nel neopentecostalismo contemporaneo è un cambiamento radicale nei confronti della pietà popolare. Per il pentecostalismo classico della prima ondata, la pietà popolare era una forma di sincretismo religioso ed è stata valutata molto criticamente come qualcosa di negativo e dannoso, mentre, per il neopentecostalismo, la pietà popolare gioca un ruolo molto importante e positivo. Perciò nelle comunità pentecostali si possono incontrare oggi molti elementi prestatati dalle religioni africane, per esempio la comprensione della presenza di spiriti maligni e il loro impatto sulla vita delle persone e vari metodi di liberare l'uomo da ogni forma di male. Di conseguenza, usati molto spesso, in Polonia ed in altri Paesi da milioni di cattolici – sotto l'influenza della religiosità neopentecostale della terza ondata – i cosiddetti nuovi sacramentali (l'acqua esorcizzata, il sale esorcizzato, l'olio esorcizzato) sono quei mezzi che dovrebbero scacciare dalla nostra vita gli spiriti maligni e proteggere la gente dalle influenze delle forze demoniache.

Il neopentecostalismo della terza ondata predica la teologia del successo materiale e della prosperità, concentrando il suo annuncio sulla completa liberazione dai canoni tradizionali, relativi alla santità esterna. Questo elemento lo rende un movimento fortemente orientato verso la vita terrena e non quella dell'aldilà. La religiosità di questo tipo si concentra anzitutto sulla possibilità di fornire all'uomo una autorealizzazione totale e felice, di se stesso, nel presente e nella vita terrena²⁶.

²⁵ A. MIGDA, *Mistycyzm pentekostalny w Polsce*, 169.

²⁶ Cfr. R. MARIANO, *Neopentecostalismo: os pentecostais estão mudando*, São Paulo 1995.

Le chiese neopentecostali sono organizzate gerarchicamente come le grandi aziende o le multinazionali. In Brasile, il potere finanziario, mediatico e commerciale della Chiesa Universale del Regno di Dio (*Igreja Universal do Reino de Deus*), una delle nuove chiese pentecostali fondata il 9 luglio 1977 da Edir Macedo, si può paragonare oggi al potere delle più grandi multinazionali che operano in questo Paese. I «leader» delle comunità pentecostali prendono decisioni che, poi, vengono trasmesse ai loro seguaci. I membri di queste chiese sono obbligati a rispettare fino in fondo le decisioni dei capi – anche quelle riguardanti la loro vita personale²⁷.

Il rapido sviluppo, negli ultimi anni, della terza ondata della religiosità carismatica conferma la convinzione di Jürgen Habermas sull'emergere, davanti ai nostri occhi, dell'epoca post-secolare. Il 14 ottobre 2001, il filosofo tedesco ha tenuto un discorso famoso e molto discusso, intitolato «Credere e sapere» (*Glauben und Wissen*), in occasione del ricevimento del Premio per la Pace degli Editori Tedeschi (*Friedenspreis des Deutschen Buchhandels*)²⁸. Proprio in questo discorso, è stato introdotto il concetto di «società post-secolare» (*postsäkulare Gesellschaft*), per indicare le società occidentali secolarizzate, dove i processi secolarizzanti coesistono con la sensibilità religiosa delle persone. Habermas afferma che la società post-secolare continua, nei confronti della religione, il lavoro che la religione ha fatto in relazione al mito. Solo che non è nell'intento audace di una scalata ostile, ma al fine di contrastare, nella propria casa, una lenta entropia dalle scarse risorse di senso²⁹.

L'autore del discorso «Credere e sapere» mette in evidenza che, parlando della «società post-secolare», egli non vuole dimostrare solo questo che oggi la religione ritrova il suo posto anche in un contesto sempre più secolarizzato e che la società non smette di trattare seriamente l'esistenza di vari tipi di comunità religiose. L'espressione «post-secolare» assegna alle comunità religiose non solo una specie di riconoscimento per il loro contributo funzionale nella vita pubblica, ma mette in rilievo la trasformazione dei rapporti reciproci tra i cittadini credenti e quelli non credenti. La società post-secolare viene penetrata dalla coscienza che «la modernizzazione della coscienza pubblica» abbraccia sia la mentalità religiosa che quella secolare, portando alla loro reciproca trasformazione.

5. La specificità del movimento pentecostale in Polonia

Il pentecostalismo non è omogeneo, viene accompagnato da una grande diver-

²⁷ Cfr. B. CARRANZA, *Catolicismo midiático*, Aparecida 2011.

²⁸ Cfr. J. HABERMAS, *Glauben und Wissen*, Frankfurt am Main 2001.

²⁹ Cfr. J. RATZINGER – J. HABERMAS, *Etica, religione e stato liberale*, Brescia 2005.

sità, a volte unisce elementi opposti tra loro. Non esiste una forma definita e ben determinata della religiosità pentecostale. Essa varia a seconda del continente, del Paese, e di cultura e tradizione. Sembra che in Polonia, a partire dal 2007 circa, possiamo parlare di una pericolosa accelerazione del processo di pentecostalizzazione della vita religiosa e di sostituzione delle forme tradizionali della pietà cattolica con la nuova religiosità delle chiese pentecostali. La penetrazione delle idee pentecostali nella religiosità cattolica riguarda oggi la maggior parte delle diverse aree della Chiesa cattolica in Polonia: seminari, monasteri e conventi, santuari mariani, pastorale degli universitari, insegnamento della religione nelle scuole statali, movimenti religiosi e comunità di preghiera, Scuole della Nuova Evangelizzazione, pastorale parrocchiale, ecc. Si può parlare, a questo punto, di elementi tipici polacchi della religiosità pentecostale? Sembra che in Polonia valga la pena di notare tre fenomeni.

La prima caratteristica particolare del movimento pentecostale in Polonia è una compenetrazione reciproca, spesso superiore a quella in altri Paesi, delle comunità *stricte* pentecostali e delle comunità carismatiche appartenenti alla Chiesa cattolica. Attualmente in Polonia ci sono, ufficialmente registrate, alcune decine di chiese pentecostali. «Al movimento pentecostale – afferma Andrzej Migda – si deve includere anche le comunità cattoliche del Rinnovamento nello Spirito Santo. Solo il pentecostalismo inteso così ampiamente può darci un quadro completo del movimento pentecostale in Polonia. (...) È difficile parlare in Polonia dei pentecostali e dei carismatici come se fossero due movimenti separati, sapendo benissimo che molti pastori pentecostali e molti membri delle loro chiese hanno avuto prima una formazione nei gruppi cattolici del Rinnovamento nello Spirito»³⁰.

Attualmente in Polonia le comunità strettamente pentecostali si stanno allontanando dal tipico protestantesimo ortodosso o dal neopietismo luterano, con cui i pentecostali erano profondamente collegati, nella versione del pentecostalismo classico nella prima metà del XX secolo, avvicinandosi sempre di più nel suo insegnamento e nelle forme di devozione al cattolicesimo carismatico. «Raramente si incontra adesso nelle chiese pentecostali polacche gli atteggiamenti anti-cattolici, prevalenti negli anni '80 del secolo scorso, che presentavano la Chiesa cattolica come una prostituta biblica, il cui abbandono è una condizione necessaria dell'ingresso nel Regno dei Cieli»³¹.

Il secondo elemento che distingue il movimento pentecostale polacco è una sorta di messianismo nazionale, cioè la convinzione che il cristianesimo in Polonia – dopo il cosiddetto risveglio carismatico – abbia un'importante missione storica in relazione a tutto il resto del mondo. Si può incontrare questa convinzione, profondamente radicata in diversi ambienti della vita religiosa, in numerose dichiarazioni del clero e dei «leader» carismatici laici. Uno degli esempi più significativi di questo modo di

³⁰ A. MIGDA, *Mistycyzm pentekostalny w Polsce*, 177-178.

³¹ *Ibid.*, 14.

pensare è una dichiarazione di Lech Dokowicz, regista e produttore dei film, che è un importante punto di riferimento negli ambienti pentecostali e carismatici polacchi. In un'intervista del 2011, rilasciata al più grande settimanale cattolico polacco, è stata posta a lui la domanda su che cosa stiano cercando in Polonia molti predicatori carismatici, provenienti dall'Estero, come James Manjackal e Rufus Pereira dall'India, Antonello Cadeddu e Enrique Porcu dal Brasile o John Bashobora dall'Uganda? Agli incontri con loro partecipano, ogni anno, in Polonia, centinaia di migliaia di persone.

«Essi non cercano nulla – risponde Lech Dokowicz. Loro portano. Questi sono i profeti, gli apostoli, che il Signore manda a risvegliare il nostro Paese. Secondo le parole di alcuni di essi, Dio comincia la rievangelizzazione del mondo in continenti diversi, iniziando dai singoli Paesi. Dalla Polonia si deve iniziare la rievangelizzazione dell'Europa. Ma questo compito ha un carattere condizionale. Affinché la Polonia possa diventare la luce per il nostro continente, i polacchi devono prima tornare alla fede vivace e forte dei nostri Padri. Perciò il Signore Dio manda dagli angoli del mondo le persone che agiscono nel Suo potere. Essi vengono mandati perché mettendo le mani sulla gente risvegliano e rafforzano quelli che prepareranno il nostro Paese per questo compito»³².

Il terzo elemento che caratterizza il movimento pentecostale polacco è l'anti-intellettualismo. Anche se la situazione sta cambiando pian piano, in molte chiese pentecostali e nelle comunità carismatiche cattoliche, si può incontrare ancora un atteggiamento ostile nei confronti dei discorsi di carattere scientifico o teologico. «Negli ultimi anni – afferma Andrzej Migda – si vede un notevole aumento di interesse in diversi tipi di scuole bibliche, ma non cambia la situazione che mancano le pubblicazioni scientifiche che descrivono in modo critico la ricezione delle idee religiose pentecostali provenienti in Polonia dall'estero. Tuttavia vi è un gran numero di diversi tipi di letteratura edificante tradotta dall'inglese che riempie la lacuna editoriale, fornendo degli esempi che descrivono le opportunità di sviluppare la loro spiritualità. In questa situazione i pastori ed i «leader» laici stanno cercando di portare al movimento pentecostale polacco delle idee religiose presentate in quelle pubblicazioni. I libri pubblicati in Polonia diventano per i fedeli un'ispirazione ad agire, raramente un invito alle riflessioni intellettuali»³³.

³² *Przegrupowanie sił [Il riarrangiamento di forze]*, in *Gość Niedzielny* 25 (2011) 15.

³³ A. MIGDA, *Mistycyzm pentekostalny w Polsce*, 17.

6. Il movimento pentecostale ed il problema dei legami sociali

Il pentecostalismo può essere inteso anche come l'espressione religiosa di una forma di etica sociale ed economica. Alcuni sociologi della religione (Francisco Cartaxo Rolim, Jean-Pierre Bastion) descrivono il pentecostalismo come la religione degli sfruttati e degli esclusi dall'ordine sociale capitalistico e la sua ideologia³⁴. In questa prospettiva, una nuova corrente religiosa cerca di ridare alla gente il significato corretto della realtà, organizzando la sua condotta quotidiana. Il pentecostalismo può essere visto come un movimento messianico, apocalittico, utopico ed anarchico. Alcuni «leader» carismatici si presentano come profeti scelti da Dio che devono preparare il mondo per gli ultimi tempi.

In alcune regioni del mondo, i seguaci del pentecostalismo sono deboli o addirittura assenti nel sociale, perché percepiscono la trasformazione della società in uno spirito di preoccupazione per la giustizia e per la pace, in una dimensione individuale e non collettiva. Di conseguenza, essi hanno preferito lavorare su se stessi, perfezionando la propria personalità, non facendosi coinvolgere nella vita pubblica. Tuttavia, sempre più frequentemente si nota, da parte dei «leader» pentecostali, la promozione di un atteggiamento di partecipazione attiva alla vita pubblica.

In America Latina, la diminuzione della povertà è diventata un obiettivo comune per i cristiani pentecostali e per gli uomini di potere politico. Per i governi populistici, i cristiani pentecostali diventano un «partner» politico, mentre i «leader» pentecostali vedono in questo tipo di convergenza l'opportunità di proteggere gli interessi delle loro comunità. Oggi, in molti Paesi, si osserva una crescente influenza dei pentecostali sulla vita politica, per esempio in Brasile abbiamo un accordo politico di diverse comunità pentecostali che comprendono il 10% dei parlamentari di questo Paese³⁵.

Sempre più spesso nelle comunità del pentecostalismo della terza ondata, i seguaci si allontanano dal concetto di fuga dal mondo per una partecipazione attiva alla vita sociale e per una teologia di prosperità e di successo. Nel neopentecostalismo moderno, si promuove la partecipazione dei cristiani alla vita politica e sociale. Di conseguenza, essi non sono più ai margini della società, al contrario, sempre più spesso, in molti Paesi del mondo, i pentecostali stanno cominciando ad avere una voce decisiva su determinate questioni della vita pubblica. I pentecostali proclamano a questo punto il cosiddetto Vangelo del successo (*Prosperity Gospel*), secondo il quale il successo

³⁴ Cfr. F. C. ROLIM, *Pentecostais no Brasil. Uma Interpretação do Protestantismo Brasileiro*, Rio de Janeiro 1995; J.-P. BASTIAN, *Breve historia del Protestantismo en América Latina*, México 1986.

³⁵ Cfr. R. J. SCHULER, *Pfingstbewegungen in Brasilien. Sozio-politische Implikationen der neuen Pluralität*, São Leopoldo 2004.

economico individuale ha un legame diretto con la vita religiosa personale dell'uomo. Quanto più la fede e la religione, tanto più il successo materiale e finanziario.

Il pentecostalismo in America Latina ha adesso un rapporto a doppio senso con la società civile³⁶. Da un lato, esso presenta l'ostilità e l'opposizione nei confronti dei cattolici e delle chiese protestanti tradizionali, dall'altro – si osserva una quota crescente di cristiani pentecostali nella vita sociale e politica. Il nuovo pentecostalismo latinoamericano ha, infatti, una struttura variabile, in un certo senso gerarchica e molto divisa. Per questo motivo può diventare facilmente vittima di una strumentalizzazione politica. Un esempio potrebbe essere il populismo di sinistra di Hugo Chávez, in Venezuela, morto nel 2013, che ha cercato il sostegno cristiano pentecostale per la sua visione utopica di unificare il cristianesimo con il marxismo. Tale cooperazione è presente anche in altri Paesi³⁷.

L'etica delle comunità pentecostali si basa quasi esclusivamente sull'insegnamento contenuto nelle Sacre Scritture. Tra i pentecostali, domina un biblicismo estremo, ossia l'interpretazione letterale del testo sacro e l'approccio fideistico. In sostanza, qui non c'è spazio per l'etica filosofica. In certo qual modo, il movimento pentecostale sfida i Duemila anni di riflessione filosofica e teologica cristiana sul mistero di Dio, sull'uomo e sul mondo. Pertanto, nelle discussioni con i cristiani pentecostali, è difficile utilizzare la categoria della legge naturale e dei diritti umani. Nel dibattito pubblico, essi si riferiscono esclusivamente agli argomenti religiosi e non filosofici. Di conseguenza, è difficile sostenere con loro un dibattito pubblico comune e creare delle relazioni sociali stabili a livello di Nazione o Stato.

Giustamente afferma Margit Eckholt, una teologa tedesca dall'Università di Osnabrück, che per la Chiesa cattolica il fenomeno del pentecostalismo non è soltanto una sfida di carattere esteriore, ma è anche una grave minaccia per la religione cattolica stessa, perché il movimento pentecostale inizia a cambiare profondamente dal di dentro il volto del cattolicesimo contemporaneo³⁸.

Da una parte, il movimento pentecostale potrebbe essere un'opportunità per i

³⁶ Cfr. H. GOOREN, *The Pentecostalization of Religion and Society in Latin America*, in *Exchange* 39 (2010) 355-376.

³⁷ Cfr. E. L. CLEARY – H. W. STEWART-GAMBINO, *Power, Politics and Pentecostals in Latin America*, Boulder 1997; A. M. HALLUM, *Looking for Hope in Central America. The Pentecostal Movement*, in *Religion and politics in comparative perspective: the one, the few, and the many*, a cura di T. G. JELEN – C. WILCOX, Cambridge 2002, 225-239; C. SEIFERT, *Wirtschaftliche Deprivation und Wachstum der Pfingstkirchen in Argentinien*, in *Religion, Staat, Gesellschaft. Zeitschrift für Glaubensformen und Weltanschauungen* 7 (2006) 63-82; M. BOSSUNG-WINKLER, *Gottes Geist im Armenviertel. Protestantische Pfingstbewegung und Katholische Charismatische Erneuerung in Ecuador*, Frankfurt 2002; B. MARTIN, *Latin American Pentecostalism: the ideological battleground*, in *Pentecostal Power. Expressions, Impact and Faith of Latin American Pentecostalism*, a cura di C. L. SMITH, Boston 2011, 85-109.

³⁸ Cfr. M. ECKHOLT, *Pentekostalisierung des Christentums? Zur Rekonfiguration «der religiösen Landkarte in Lateinamerika»*, in *Stimmen der Zeit* 13 (2013) 507-520.

cattolici e per molte altre denominazioni cristiane³⁹. Sembra che dai cristiani pentecostali possiamo imparare la spontaneità, l'apertura, lo zelo missionario, la volontà di trasmettere la Parola di Dio. D'altra parte, c'è bisogno di una maggiore vigilanza dottrinale, se non vogliamo che il movimento pentecostale porti alla nascita di una versione universale e sincretica del cristianesimo in una dimensione planetaria⁴⁰.

Nel contesto della metamorfosi carismatica contemporanea del cristianesimo, George Weigel parla, nel suo libro del 2013, della nascita nella nostra epoca storica del cattolicesimo evangelico. A suo parere, da diversi anni, si verifica, in Occidente, una progressiva emarginazione del cattolicesimo, che diventa sempre più uno stile di vita privato, senza influire sul comportamento sociale e pubblico delle persone⁴¹. La pentecostalizzazione di oggi del cristianesimo sta cambiando, anche molto profondamente, la natura del dialogo ecumenico e interreligioso in molti Paesi⁴². Molto spesso l'ostilità reciproca e la lotta per i credenti portano all'antagonismo, ai conflitti ed alla rottura dei legami sociali. Tuttavia, se oggi una sfida comune in molte parti del mondo, per tutte le persone di buona volontà, sono i fenomeni come il secolarismo e l'ateismo, la rivoluzione bioetica, la negazione del fondamento morale e religioso della democrazia, il fondamentalismo religioso o la negazione del diritto alla libertà religiosa, allora la cosa necessaria dovrebbe essere una nuova forma di cooperazione tra i cristiani di diverse confessioni, tendenze e denominazioni.

7. Il primato dell'etica sulla nuova religiosità

Lo sviluppo globale del movimento pentecostale solleva molte nuove e difficili questioni di natura etica. Purtroppo, attualmente, non esistono studi scientifici che offrano un'analisi approfondita delle implicazioni etiche della pentecostalizzazione della religione cristiana, a livello planetario. Sembra che si debba prestare una parti-

³⁹ «Sicher ist aber, dass das neue Phänomen des Pentekostalismus große Herausforderungen für die katholische Kirche bedeutet, nicht nur in einer Abwehr nach außen, sondern weil der Pentekostalismus auch die Gestalt des Katholizismus zu verändern beginnt. Zu einer fundierten Auseinandersetzung gehört sicher zunächst die Einsicht in die Pluralisierung der Religionszugehörigkeit in Lateinamerika und die Pluralität religiöser Erfahrungen innerhalb der katholischen Kirche» (*ibid.*, 519-520).

⁴⁰ Cfr. P. M. BEAS, *Contenidos teológicos para un diálogo católico-pentecostal*, in *Teología y Vida* 53 (2012) 575-602; C. M. ROBECK, *Roman Catholic-pentecostal dialogue: Challenges and lessons for living together*, in *Pentecostal Power. Expressions, Impact and Faith of Latin American Pentecostalism*, a cura di C. L. SMITH, Boston 2011, 249-276.

⁴¹ Cfr. G. WEIGEL, *Evangelical Catholicism: Deep Reform in the 21st-Century Church*, New York 2013.

⁴² Cfr. A. F. GEMEINHARDT, *Die Pfingstbewegung als ökumenische Herausforderung*, Göttingen 2005; M. INTROVIGNE, *I pentecostali*, Torino 2004; P. ZIMMERLING, *Die charismatischen Bewegungen*, Göttingen 2009.

colare attenzione alle seguenti cinque questioni che richiedono ulteriori ricerche più approfondite.

In primo luogo, molto spesso nella predicazione di molti «leader» pentecostali abbiamo, a che fare con un pericoloso sincretismo religioso. Purtroppo, spesso coloro che ascoltano di diversi «leader» cristiani, non hanno la consapevolezza che il messaggio che ricevono ed accettano acriticamente, è totalmente o parzialmente estraneo alla chiesa o alla comunità religiosa, alle quali essi appartengono. In molti Paesi, i cattolici accettano come una loro propria visione, ad esempio, la comprensione del miracolo, della guarigione, dell'interpretazione della Sacra Scrittura, dell'esperienza di Dio, della presenza, nella nostra vita, degli spiriti maligni o dell'esorcismo che sono tipiche della teologia pentecostale e non hanno nulla a che fare con il cattolicesimo.

Può darsi anche che un membro di una congregazione strettamente pentecostale si allontani inconsciamente dalle sue radici protestanti e accetti acriticamente la comprensione cattolica delle verità della fede e della morale. Nel movimento pentecostale, ma anche tra i cattolici e tutti gli altri cristiani, dovrebbe prevalere una sensibilità etica più profonda, quando si tratta del dovere morale di rispettare l'appartenenza confessionale di diverse persone e del rispetto per la specificità dottrinale delle chiese e delle comunità religiose. L'ortoprassi non dovrebbe prevalere sull'ortodossia.

In secondo luogo, una grave questione etica riguarda la presentazione – da parte dei leader pentecostali e carismatici – di molti eventi, fenomeni, messaggi o profezie come se fossero fenomeni soprannaturali, mentre ci sono molti argomenti razionali che ci convincono sul loro carattere puramente naturale. Qui si può parlare di un certo tipo di disonestà o di una situazione in cui si cerca, involontariamente, di trarre la gente in inganno. Un esempio di tali pratiche sleali può essere l'interpretazione del risveglio di un uomo dal coma o dallo stato catalettico, come la resurrezione di un defunto.

Un esempio molto spettacolare della presentazione dei fenomeni naturali come se fossero soprannaturali, è il caso, certamente molto frequente nel corso degli incontri di preghiera carismatici, cioè la mancanza di distinzione tra la glossolalia vera e propria come la preghiera in lingue (in greco *lalein glossais* – parlare in lingue) e la giubilazione (in latino *jubilare* – urlare di gioia) come una preghiera forte che si fa sentire, ma del tutto incomprensibile, in quanto espressa senza sillabe, senza parole concrete e comprensibili.

Quando agli inizi del cristianesimo si parlava del dono delle lingue come un fenomeno soprannaturale, allora si intendeva come dono dello Spirito Santo la capacità di alcuni cristiani di parlare una lingua non studiata e personalmente sconosciuta, ma tuttavia una lingua straniera esistente realmente. Questa visione della preghiera in lingue la troviamo ad esempio negli scritti di sant'Agostino⁴³. Oggi, in quasi tutto

⁴³ Cfr. E. ENSLEY, *A Brief History of Jubilation*, in *The Complete Library of Christian Worship*, vol. 4, a cura di R. E. WEBBER, Peabody 1994, 282. Vedi anche Ch. CASETTI, *Geschichte, Chancen und Gefähr-*

il movimento pentecostale, contrariamente agli insegnamenti di sant'Agostino e alla Tradizione, la tipica giubilazione viene presentata, erroneamente, come un dono soprannaturale.

In terzo luogo, si dovrebbe mostrare una forte opposizione etica nei confronti di tutte le forme di manipolazione psicologica, utilizzate, purtroppo, in molti Paesi, durante gli incontri di preghiera pentecostali. In questo modo, viene violata la *privacy* delle persone e la loro libertà, il che spesso può portare a varie forme di dipendenza psicologica o all'esaurimento nervoso. Sembra che anche nei rapporti interpersonali tra i leader pentecostali ed i membri delle loro comunità religiose, analogicamente alla relazione medico-paziente, si debba applicare il principio del consenso informato (*informed consent*).

Secondo questo principio, i capi religiosi che usano nel corso dei loro incontri di preghiera diverse tecniche psicologiche – che influenzano la coscienza e l'inconscio dei partecipanti – dovrebbero avere l'obbligo di trasmettere prima ai partecipanti di tali riunioni delle informazioni più attendibili che possano essere la base per ricevere il loro consenso informato. In particolare, il principio del consenso informato e la responsabilità dei genitori o tutori legali – allo stesso modo come in medicina – devono applicarsi ai minori, perché, molto spesso, si tratta di persone sotto i 18 anni che sono vittime di una manipolazione psicologica da parte dei «leader» pentecostali. Un esempio spettacolare della manipolazione psicologica è la cosiddetta «Toronto Blessing», ossia una situazione in cui si provocano, tra i partecipanti dell'incontro di preghiera, risate isteriche, diversi tipi di «trance» oppure i suoni emessi dagli animali (maiali, cani, leoni, galli, ecc.)⁴⁴. In alcuni ambienti cattolici, si unisce la Toronto Blessing alla tradizionale Adorazione Eucaristica.

In quarto luogo, il grave problema etico nel movimento pentecostale sono i diversi tipi di abusi legati alla grande attenzione, tipica per i pentecostali, ai problemi di guarigione fisica e spirituale. Naturalmente, gli incontri carismatici possono aiutare alcune persone malate e sofferenti, ma a volte si verificano situazioni in cui i partecipanti sperimentano diversi tipi di danni per la salute del corpo e dell'anima. Purtroppo, in molti Paesi, i «leader» carismatici propongono troppo facilmente e troppo velocemente le diagnosi sullo stato di salute delle altre persone.

dungen der charismatischen Erneuerung, in Der Heilige Geist und sein Wirken, a cura di F. BREID, Stein am Rhein 2010, 186-212; CONFÉRENCE DES ÉVÊQUES DE FRANCE, *Les nouveaux courants charismatiques: approches, discernement, perspectives*, Paris 2010; W. B. LINDEMANN, *Sprachenreden oder Zungenreden. Untersuchungen eines weitverbreiteten charismatischen Phänomens*, Mainz 2010; A. MERTENSACKER, *Wunderheilungen und «Ruben im Geist»*, Lippstadt 2010; ID., «Geist-Taufe» oder «Geistertaufe»? in *Theologisches* 41 (2011) 11-12, 629-644.

⁴⁴ Cfr. J. A. BEVERLEY, *Holy Laughter and the Toronto Blessing: An Investigative Report*, Michigan 1995; M. M. POLOMA, *Toronto Blessing*, in *The New International Dictionary of Pentecostal and Charismatic Movements*, a cura di St. M. BURGESS – E. M. VAN DER MAAS, Michigan 2002, 1149-1152; J. BOWKER, *Toronto Blessing*, in *The Concise Oxford Dictionary of World Religions*, Oxford 2008, 754.

A volte, le opinioni di questo tipo, espresse durante gli incontri di preghiera e spesso proposte come se provenissero dallo Spirito Santo, possono essere così convincenti che persone veramente malate rinunciano alle cure mediche, nel loro caso, invece, proprio necessarie. È possibile riscontrare situazioni in cui qualcuno smette di prendere il farmaco prescritto, perché temporaneamente si sente meglio, a livello emozionale, partecipando alla Messa con una preghiera per la guarigione o durante un altro incontro carismatico. Da parte dei «leader» religiosi c'è un forte bisogno di maggiore prudenza, responsabilità di distinguere chiaramente – soprattutto in relazione alle persone malate e sofferenti – tra quello che è naturale e umano da quello che è soprannaturale e divino. Un comportamento non etico, in questo campo, può talvolta decidere sulla salute e sulla vita stessa delle persone.

In quinto luogo, il processo di pentecostalizzazione rende difficile il moderno dibattito bioetico, che diventa la grande sfida del nostro tempo. Nel movimento pentecostale, visto l'atteggiamento anti-intellettuale e ostile della riflessione filosofica, è difficile proporre ed elaborare degli argomenti bioetici di carattere razionale che fanno riferimento alla categoria della legge naturale, al sistema etico di Kant o alla filosofia dei diritti umani. Di conseguenza, ai pentecostali rimangono solo gli argomenti religiosi e biblici, che rendono impossibile un dibattito bioetico razionale, nello spazio pubblico delle società democratiche e multiculturali della civiltà occidentale. In un certo senso, i cristiani pentecostali, se rifiutano, nell'etica e nella bioetica gli argomenti di carattere razionale e filosofico, si escludono parzialmente da soli dalla partecipazione al grande dibattito contemporaneo di carattere morale, culturale e sociale.

8. Conclusioni

Il processo globale di pentecostalizzazione della religione cristiana richiede, indubbiamente, un'ampia ed approfondita ricerca interdisciplinare. La diagnosi di carattere sociologico o culturale deve essere completata dalle analisi realizzate nell'ambito delle discipline scientifiche quali la filosofia della religione, l'antropologia, la teoria della conoscenza, l'etnografia, la teologia, la filosofia di Dio e l'etica. Le più importanti questioni filosofiche nei confronti del cristianesimo pentecostale riguardano, tra l'altro, l'interpretazione dell'esperienza religiosa, la possibilità della conoscenza razionale dell'Essere Supremo, la natura razionale del fenomeno religioso, il carattere diretto o indiretto dell'esperienza di Dio, un'interpretazione adeguata dei fenomeni soprannaturali ecc.

Attualmente, abbiamo bisogno, anzitutto, di una più profonda conoscenza del fenomeno del pentecostalismo e delle sue conseguenze morali, dottrinali o sociali.

Negli ultimi decenni, molti studi stimolanti e interessanti sull'argomento sono stati pubblicati negli Stati Uniti e nei Paesi dell'America Latina. In Europa, in particolare in Germania e in Italia, il fenomeno della religiosità carismatica solo di recente è diventato oggetto di un serio interesse da parte della filosofia, della psicologia, della sociologia e della storia delle idee. Anche in molti altri Paesi come la Polonia, la Slovacchia e l'Ungheria c'è oggi un'urgente bisogno delle analisi scientifiche di questo fenomeno che, spesso, è stato totalmente trascurato.

Una delle importanti dimensioni del processo di una pentecostalizzazione planetaria del cristianesimo riguarda le sue implicazioni etiche. Purtroppo, oggi l'agire dei «leader» delle comunità e dei movimenti religiosi – contrariamente a quello che avviene per i medici, gli psicologi, le infermiere ecc. – non viene regolato, di fatto, da alcuni codici etici o deontologici. Di conseguenza, molto spesso i «leader» religiosi, incluso quelli pentecostali, prendono il potere mentale sui membri delle loro comunità, usano diversi metodi di vera e propria manipolazione psicologica, presentano diversi messaggi religiosi – falsi o non certi – come se fossero sicuri e veri, limitano la libertà individuale dei loro seguaci e incidono alquanto profondamente sulle loro decisioni personali ecc. Di conseguenza, c'è oggi un'urgente bisogno di un'adeguata analisi etica del funzionamento di tali gruppi e movimenti. Anche nelle comunità religiose si dovrebbe osservare il principio del consenso informato che nella pratica medica si applica in relazione dei medici verso i pazienti. Una questione etica a parte – che richiede una ricerca interdisciplinare, presente anzitutto negli Stati Uniti e nell'America Latina – è quella di costruire le comunità pentecostali sul modello delle corporazioni economiche ed il loro coinvolgimento in attività politiche.

Una sfida particolarmente attuale si riferisce al rapporto dei cristiani pentecostali nei confronti del dibattito bioetico contemporaneo. Il pensiero etico e bioetico dei cristiani pentecostali ha un carattere puramente religioso, si nutre di un biblicismo estremo e rifiuta qualsiasi argomento di natura filosofica. Di conseguenza, i cristiani pentecostali, anche nel dibattito pubblico sulle questioni bioetiche, usano degli argomenti puramente religiosi, mettendo in discussione la necessità di utilizzo della categoria della legge naturale, della dignità della persona e dei diritti umani. Sembra che questo aspetto di una pentecostalizzazione del cristianesimo abbia oggi un'importanza sempre più grande e richieda, in futuro, una ricerca più approfondita.

Riassunto

La Pentecostalizzazione si manifesta come il movimento religioso più vibrante e più crescente nel nostro secolo; in meno di 25 anni ha percorso l'intero globo. Nessun ceppo del cristianesimo è cresciuto così rapidamente, specialmente nell'emisfero meridionale. Le sue caratteristiche sono il parlare in lingue, miracoli, evangelizzazione televisiva, chiese stragrandi, ma anche incontri in piccoli gruppi, valorizzazione di individui e scopi umanitari. Dobbiamo capire le origini e la crescita del Pentecostalismo; occorre guardare non soltanto agli aspetti teologici del movimento, ma anche agli influssi sociali dei suoi pareri politici e umanitari.

Abstract

Pentecostalism is arguably the most vibrant and rapidly growing religious movement of this century, circling the globe in less than 25 years. No branch of Christianity has grown more rapidly than Pentecostalism, especially in the southern hemisphere. Characterized by speaking in tongues, miracles, television evangelism, and megachurches, it is also known for its small-group meetings, empowerment of individuals and humanitarian concerns. We have to understand the origins and growth of Pentecostalism, looking at not only the theological aspects of the movement, but also the sociological influences of its political and humanitarian viewpoints.